

Ingegneria a Stezzano?

«Nessuna trattativa»

In Consiglio. Interpellanza urgente di «Nostra Dalmine»
Il sindaco: dal rettore assicurazioni sulla permanenza

DALMINE

PIETRO GIUDICI

Al momento sarebbe solo un'ipotesi sotto traccia, quella del trasferimento della facoltà di Ingegneria dell'università di Bergamo dalla sede di Dalmine – che diventerebbe un polo Its – al Kilometro Rosso di Stezzano. Un déjà vu per il Comune della Media pianura, che già negli anni scorsi si era trovato a fare i conti con un possibile spostamento della Scuola di Ingegneria all'ex Reggiani: piano mai concretizzato, che aveva però preoccupato e non poco l'amministrazione.

Se ne è parlato nell'ultima seduta di Consiglio comunale, martedì sera. La lista civica «Nostra Dalmine» ha infatti presentato un'interrogazione urgente per avere chiarimenti sulla situazione e capire «se l'Amministrazione fosse al corrente del dialogo tra Università di Bergamo e Confindustria», se ci sono stati contatti con gli attori interessati e «quale sia, se esiste, lo stato dell'arte dei rapporti tra Amministrazione, Università di Bergamo e Confindustria riguardo la questione», ha chiesto la consigliera Anna De Amici.



Il campus di Ingegneria di Dalmine

«Con Confindustria – ha detto il sindaco Francesco Bramani – non abbiamo mai avuto contatti in tal senso. Lunedì mattina ho incontrato il rettore Sergio Cavalieri: mi ha detto che non si sono mai seduti al tavolo con Confindustria e che stanno continuando a sviluppare il progetto

su Dalmine. È chiaro che riteniamo fondamentale la permanenza dell'università, nell'ottica del passaggio in corso da città industriale a città universitaria».

Sempre a tema Università l'interpellanza presentata dal Pd. In questo caso, l'argomento è il protocollo d'intesa siglato tra i

due enti lo scorso marzo per la promozione dell'attività imprenditoriale e degli esercizi commerciali e artigianali nell'ambito del Distretto del commercio 525, tramite delle convenzioni per rendere più accessibili i servizi offerti alla comunità universitaria. Il capogruppo dem, Renato Mora, ha chiesto «quali sviluppi concreti ha portato il protocollo di intesa siglato». Ad oggi, ha risposto Bramani, «le attività aderenti risultano essere 19. L'obiettivo condiviso è quello di dare nuovo impulso all'iniziativa entro la fine dell'anno, al fine di consolidarne i contenuti e l'efficacia, in vista di un possibile rinnovo alla scadenza attualmente fissata per la fine del 2026».

Si è discusso anche della Variante generale al Piano di governo del territorio (Pgt). Con un'interpellanza, «Nostra Dalmine», tenuto conto che «secondo quanto previsto dalla normativa regionale, questa Variante sarebbe dovuta arrivare nel 2023», ha chiesto quali sono le tempistiche e come si coinvolgeranno cittadini, associazioni e gruppi politici. «Regione Lombardia – ha affermato la vice sindaco Sara Simoncelli – ha prorogato la validità dei Pgt attualmente in vigore in provincia fino al 2 luglio 2026. Ad oggi, sono stati raccolti oltre 45 contributi da parte della cittadinanza. Parallelamente, in questi mesi è stato portato avanti un lavoro tecnico approfondito tra gli uffici comunali e gli estensori del piano, con incontri specifici dedicati a casi particolari e sono stati inoltre organizzati incontri partecipativi con i principali stakeholder».